



5-6 novembre 2013

lezioni 8-9  
introduzione al pensiero di  
umberto eco

1. Segno come inferenza
2. Enciclopedia
3. Decodifica aberrante

- Studiare prima la dispensa "Semantiche dizionariali e semantiche enciclopediche"
- Leggere le slides
- Studiare i paragrafi assegnati del cap. 7 di Traini

I paragrafi 4, 5 e 6 del capitolo 7 di Traini dovranno essere studiati dopo aver completato le lezioni su *Lector in fabula*.

In un sistema a enciclopedia (rizomatico) l'interpretazione avviene attraverso una serie successiva (o parallela) di collegamenti.

se /cane/ allora...



"mammifero della famiglia dei canidi..."

allora...

allora...



allora...



allora...

...

## Interpretazione come cooperazione testuale

Le inferenze ci permettono di navigare attraverso l'enciclopedia, di selezionarne alcuni rami (e di narcotizzarne altri), di operare scelte, di contestualizzare.

Ci permettono, inoltre, attraverso i collegamenti, di **“saltare” da A a B** (di giungere, per inferenza, da A a B).

Come vediamo, quindi, l'interpretazione non è una semplice decodifica 1 a 1, ma richiede un gran lavoro (una **cooperazione**) da parte di chi interpreta il testo.

Una cooperazione con l'autore? No, con il **testo**, che è l'unico, ormai, ad essere presente.

L'enciclopedia non è un semplice codice, ma è l'insieme **condiviso** delle conoscenze di una cultura, di una sottocultura, di un gruppo.



Gli elementi dell'enciclopedia sono collegati fra di loro in una rete (si parla di **natura rizomatica dell'enciclopedia**) e si definiscono reciprocamente.

Se l'emittente e il destinatario di un messaggio fanno riferimento a **enciclopedie diverse** o hanno **competenze enciclopediche diverse**, allora saranno molto probabili casi di **cattiva o mancata interpretazione**.

Eco ha parlato di questi fenomeni quando ancora non aveva elaborato il concetto di enciclopedia e si riferiva a quello (più tradizionale e più legato alla lingua) di **codice**. Per questo ha chiamato questi fenomeni **decodifiche aberranti**.

**Incomprensione (rifiuto) del messaggio per totale carenza di codice:** il destinatario non comprende nulla perché non conosce il codice dell'emittente.

Esempio: il destinatario non parla la lingua dell'emittente, l'emittente parla "in codice" (un codice cifrato; un politico che manda messaggi trasversali ai suoi colleghi parlando in maniera oscura...), un contemporaneo che non sa riconoscere il soggetto di un dipinto perché non conosce i tipi iconografici, ecc.

**Incomprensione del messaggio per disparità di codice:** può avvenire in due casi...

1) Il codice dell'emittente è mal conosciuto dal ricevente.

Esempio: il destinatario conosce male la lingua, non ha tutti i riferimenti culturali necessari (un romanzo ricco di citazioni)...

## Incomprensione del messaggio per disparità di codice:

2) I codici dell'emittente e del ricevente assegnano significati diversi agli stessi significanti.

Esempio: gli stessi simboli indicano gradi diversi in paesi diversi.



*Tre stelle* ← *Generale negli Usa* → *Capitano in Italia*



**Incomprensione del messaggio per interferenze circostanziali:** emittente e destinatario condividono il codice, ma il destinatario interpreta il messaggio alla luce delle sue aspettative (che sono opposte a quelle dell'emittente).

Esempio: un elettore di sinistra legge un giornale di destra e interpreta la notizia come una conferma delle sue idee (contrariamente all'intenzione dell'emittente); Eugene Sue scrive *I misteri di Parigi* pensando al pubblico borghese e invece ha successo presso il proletariato che vi si riconosce.

**Rifiuto del messaggio per delegittimazione dell'emittente:** emittente e destinatario condividono il codice, ma il destinatario stravolge volontariamente il significato del messaggio.

Esempio: la lettura radicalmente critica di un giornale della parte politica opposta.

1. Traini, Capitolo 7, paragrafi 7.1-7.3 e 7.5-7.6 (pp. 241-263 e 279-288)
2. Dispensa "Semantiche a tratti e semantiche enciclopediche"